

“COPYRIGHT, tutti i diritti riservati all'autore”

Ho ucciso un Angelo DI Alessandro Bianchi

Possa quest'Aconite esser

penna

Che dove porto il diavolo, la mano

ogni spasmo fermi

Il Foglio vibra. O forse io tremo.

Il vizio, il tormento.

Cosa ti ho fatto? Morte.

Ma poi, vita ancora.

Ricordo quel giorno in cui ti guardai

e io non ero niente

E quando fosti mia, mi pizzicai.

L'ironia

Sia questa la mia cura,

che se fosse malattia sanità e sanità malattia,

potrei dire Ti Amo

e invece, lentamente, Ti Avveleno

O mia dalia delicata,

brucia ora,

ma prima di farti cenere spegniti ancora,

quam m'è dolce il tuo patir.

Quam m'è dolce il tuo cercarmi,

ch'io possa guarirti. E dolcissimo dirti:

Muori ora.

Che uccidere un Angelo è poesia.

